

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VI. 1971-1975

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Ad Ernesto Pucci

Pavia, 20 luglio 1974

Onorevole sottosegretario,

purtroppo ho ricevuto con molto ritardo la Sua gentile risposta al nostro documento. Le sono particolarmente grato per le critiche stimolanti che ci ha rivolto.

Mi permetto tuttavia di dirLe che nel nostro documento si riflettono sia le preoccupazioni dei federalisti perché la Comunità arretra invece di avanzare, sia l'opinione che il governo italiano (non diversamente dagli altri governi), se può essere approvato per quanto fa per tenere l'Italia al passo con l'Europa, non può forse essere egualmente approvato per quanto dovrebbe e potrebbe fare per rafforzare la Comunità e appoggiarla su una solida base democratica.

La questione è di enorme interesse per l'Italia. Se le scadenze dell'Unione monetaria ed economica stabilite al Vertice di Parigi fossero state rispettate, l'Italia avrebbe potuto affrontare la difficile congiuntura economica in cui si trova con provvedimenti molto più efficaci anche socialmente. È chiaro che non avremmo più il problema della bilancia dei pagamenti se ci fosse una moneta europea, ed è altrettanto chiaro che non dovremmo prendere delle misure restrittive per esercitare una sovranità monetaria che sta diventando un vero e proprio fardello per l'Italia (come per il Regno Unito).

Mi permetto ancora di ricordarLe due cose. La prima è che presentammo nell'ormai lontano 1969 una proposta di legge di iniziativa popolare per l'elezione diretta dei delegati italiani al Parlamento europeo. In occasione della presentazione avvenuta l'11 giugno l'on. Colombo, a nome del governo, e i rappresentanti dei gruppi parlamentari dei partiti europeisti si dichiararono a favore di una rapida approvazione del disegno di legge (e Le assicuro che non è facile frenare il malcontento dei militanti federalisti a questo riguardo).

L'altra cosa è che in seno al Parlamento europeo si sta lavorando efficacemente per dare un orientamento federalistico al Rapporto sull'Unione europea previsto dal Vertice di Parigi. Io penso che Lei sarà d'accordo con me nel ritenere che il governo, i gruppi parlamentari e i partiti dovrebbero fare delle chiare scelte

in materia di unione europea per sostenere il coraggioso lavoro dei parlamentari europei. Sarebbe anche un modo per rianimare la fiducia nell'avvenire in seno all'opinione pubblica.

Il Mfe conta anche sulla Sua illuminata opera. Mi consenta nell'occasione di rivolgerLe i miei migliori saluti

Mario Albertini